

MART

In occasione della mostra del grande pittore editate anche due importanti pubblicazioni

Tra Severini e Maritain un intenso epistolario sugli echi della storia

di Elisabetta Rizzioli

La recente apertura della mostra dedicata alla figura e all'opera del pittore Gino Severini, (1883-1966) in corso al Mart di Rovereto, (dal 17 settembre) fino all' 8 gennaio 2012 propone uno sguardo completo e approfondito sull'opera del grande artista italiano che dalla natia Cortona, dopo una parentesi

romana, decide di trasferirsi a Parigi per vivere da protagonista un'esistenza dedicata alla pittura. Il suo lavoro - dalle straordinarie opere pittoriche alle impegnative riflessioni teoriche - può essere ora collocato con maggiore consapevolezza al centro delle vicende storiche della cultura artistica europea.

Dal prologo divisionista nella Roma nei primi anni del Novecento sino alla lunga stagione parigina durante la quale Severini affronta prima un'originalissima interpretazione del Futurismo e definisce poi coraggiosamente il passaggio "Du cubisme au classicisme", così come recita il titolo del volume da lui pubblicato nel 1921, facendosi infine protagonista, nel secondo dopoguerra, di un percorso di rebours denso di suggestioni e di affascinanti proposte che anticipano i tempi. La mostra è stata anche l'occasione per due nuove pubblicazioni, a cura dell'Archivio del'900 del Mart, impegnato in un'operazione di ricerca su Severini a partire dalla metà degli anni Novanta, quando il Mart ha acquisito da Gina Severini Franchina il fondo d'archivio del padre Gino. La documentazione, databile fra il 1902 e il 1994, testimonia le fasi della carriera artistica, professionale e intellettuale di Severini e i suoi rapporti con numerosi personaggi dell'arte e della cultura europea. I volumi presentati sono rispettivamente "Il


carteggio Gino Severini Jacques Maritain (1923-1966)" a cura di Giulia Radin ed il "Fondo Severini. Inventario" a cura di Gabriella De Marco e Paola Pettenella. Il carteggio intercorso fra il pittore Gino Severini ed il filosofo Jacques Maritain, è formato da oltre 200 lettere conservate dal Cercle d'Études Jacques et Raïssa Maritain di Kolbsheim, da Romana Severini, figlia di Gino, e dal Mart di Rovereto, che si è fatto promotore della pubblicazione. Gli scambi epistolari testimoniano la fedeltà di un rapporto coltivato nel corso di quattro decenni attraverso la Francia e la Svizzera, l'Italia e gli Stati Uniti e documentano la maturazione professionale di Severini, il pensiero estetico di Maritain, il dibattito sull'arte sacra, le riflessioni sul fascismo e sul mondo contemporaneo. Alle esperienze e traversie individuali e familiari si aggiunge l'eco di molti eventi della storia artistica, ecclesiale e politica del secolo XX; la corrispondenza documenta infatti la maturazione professionale di Severini, le cui pagine ap-

paiono talora come veri trattati di storia dell'arte, ma anche il pensiero estetico di Maritain. Il libro, che dà conto della storia di una grande amicizia all'insegna della forza della fedeltà, introdotto dalle parole di Romana Severini e René Mougel e da una prefazione di Piero Viotto, è edito dal Mart e da Leo S. Olschki di Firenze ed è stato presentato in edizione francese a Parigi in occasione dell'inaugurazione della mostra al Musée de l'Orangerie. L'inventario propone invece una descrizione sintetica dei documenti catalogati nella banca dati dell'Archivio del'900 del Mart, fornendo agli studiosi, all'insegna dell'artificio e della spontaneità, uno strumento per la consultazione del Fondo Severini. In questo archivio spicca l'apporto di più soggetti; più persone hanno infatti prodotto la documentazione, suddivisa nel fondo Gino Severini, nelle carte della moglie Jeanne Fort e nel fondo della figlia Gina; più persone hanno contribuito al suo ordinamento ed alla sua schedatura, lasciando fra le carte l'impronta della lo-

ro professionalità; più persone, infine, sono custodi dell'archivio, per cui l'inventario di quanto conservato al Mart di Rovereto non può che rimandare idealmente al fondo conservato a Roma da Romana Severini. Il libro è corredato da due contributi della storica e critica d'arte Gabriella De Marco, legati l'uno all'attività intellettuale, alle questioni di metodo, e al bagaglio teorico di Gino Severini, l'altro alla narrazione ragionata della sua biografia, che non costituiscono una semplice premessa all'inventario, quanto preziose chiavi di lettura dell'intera attività dell'artista. In appendice al volume compare una "Selezione dal Fondo librario Severini" che costituisce parte della biblioteca dell'artista e dei suoi eredi e rivela molteplici punti di interesse, offrendo una ricognizione pur parziale delle letture artistiche, letterarie e scientifiche affrontate da Severini nel corso della vita. Pubblicato dal Mart con Egon (Emanuela Zandonai Editore) di Rovereto, è il sesto volume della collana che l'Archivio del'900 dedica ai propri fondi documentari.

 Le straordinarie
opere pittoriche
e le impegnative
riflessioni teoriche
sulle esperienze
culturali e umane



 Nel carteggio con il filosofo
oltre 200 lettere testimoniano
la fedeltà di un rapporto coltivato
nel corso di quattro decenni
tra Francia, Svizzera, Italia e Usa

Nelle immagini le copertine dei due lavori
editoriali che vanno a completare la conoscenza
dell'opera e della figura di Gino Severini
protagonista di un carteggio con Maritein

